

Covid, Aisc: vaccinare i pazienti affetti da scompenso cardiaco

L'Associazione italiana scompensati cardiaci scrive una lettera al Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19 Domenico Arcuri, al ministro della Salute Roberto Speranza...

ROMA - L'Associazione italiana scompensati cardiaci scrive una lettera al Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19 Domenico Arcuri, al ministro della Salute Roberto Speranza, agli assessorati alla Salute delle Regioni e Province Autonome e al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sull'andamento e sull'organizzazione della campagna vaccinale anti-Covid prevista per pazienti affetti da scompenso cardiaco.

*Apprendiamo- afferma la presidente Porzia De Nuzzo- con molto interesse e piacere che è in distribuzione a partire da oggi il secondo vaccino messo a disposizione dalla ricerca scientifica per combattere la gravissima situazione di Associazione italiana scompensati cardiaci Associazione di Promozione Sociale emergenza sanitaria che sta attraversando il nostro paese a causa della pandemia da Covid-19, ma nel contempo con grande stupore, disorientamento e preoccupazione constatiamo che non esiste ancora a carattere nazionale né territoriale una precisa organizzazione ed iter procedurale da seguire per accedere alla possibilità di vaccinarsi se non indicazioni di carattere generale emanate dal ministero della Salute ed alcuni, rari, timidi tentativi regionali di definire un percorso, ma non ancora oggetto di chiara informazione alla popolazione.

Il paziente che trova nel medico di medicina generale il primo riferimento nel suo quotidiano, non trova risposte, né indicazioni sulla sua possibilità di vaccinarsi.

Una tale situazione sta generando un ulteriore stadio confusionale in aggiunta ai provvedimenti comportamentali emessi in extremis e non secondo una logica programmatica, soprattutto negli anziani e nelle persone affette da patologie croniche che all'annuncio dell'inizio della stagione vaccinale hanno avuto modo di ritrovare un minimo di speranza per il loro futuro e per la possibilità, dopo quasi 1 anno di aggravamento della loro patologia, non solo la possibilità di non contrarre il contagio quali persone più esposte per la loro fragilità, ma soprattutto di poter riprendere la continuità della cura della loro patologia che ha comportato in questo anno la triplicazione della mortalità non per Covid, ma per infarto ed ictus, facendo salire il tasso di mortalità dal 4.1% al 13.7%.

*La nostra Associazione- si legge ancora nella lettera- rappresenta a carattere nazionale tutti i pazienti affetti da scompenso cardiaco, una patologia cronica, progressiva invalidante e caratterizzata da comorbidità con il maggior numero, in una situazione non pandemica, di accesso alla ospedalizzazione e re ospedalizzazioni per fasi acute.

In Italia oltre 1,2 persone sono affette da scompenso cardiaco, patologia che colpisce in via prevalente gli over 65enni, molti dei quali sono anche portatori di devices ed alcuni in attesa di trapianto.

Naturalmente siamo consapevoli che la situazione di gravità e di attesa viene sentita anche da altre patologie croniche non meno gravi, ma con la presente Vi invitiamo, avendo ormai a disposizione una programmazione di vaccini disponibili più rilevante, di voler procedere a definire un percorso certo in termini di date, di referenti, di procedura per prenotare la vaccinazione secondo l'età anagrafica e lo stato di cronicità, da portare a conoscenza della cittadinanza con tutti i dettagli della campagna vaccinale, tenendo presente in via prioritaria l'età e le patologie croniche oltre che le comorbidità, procedendo con un aggiornamento nel momento in cui saranno disponibili gli ulteriori vaccini. Vogliamo ricordare che il diritto alla salute è sancito dalla costituzione italiana, ma ogni cittadino ed in particolare ogni paziente ha diritto di sapere come deve procedere ad esercitare questo diritto. In tale circostanza riteniamo senza dubbio essenziale il ruolo del medico di medicina generale che meglio è a conoscenza dell'anagrafica e della vita clinica del paziente e naturalmente in una situazione di emergenza non possiamo sottovalutare il ruolo efficace ed efficiente che stanno svolgendo le farmacie in termini di effettuazioni di test sierologici. Ci rendiamo conto che l'organizzazione è ben più complessa, ma proprio per questo è essenziale che si proceda al più presto a mettere in campo tutte le forze per offrire un quadro certo al cittadino ed evitare anche situazioni spiacevoli di prevaricazioni ed ingiustizia sociale. Naturalmente la nostra Associazione è a disposizione per partecipare in maniera attiva e propositiva alla fase di formazione ed informazione dei pazienti essenziale per l'implementazione delle indicazioni che le istituzioni vorranno fornire al più presto e ci auguriamo in termini omogenei alla popolazione. È gradita l'occasione per inviare cordiali saluti".
(DIRE)

© Riproduzione riservata

[RICEVI LA NEWSLETTER GRATUITA](#)

[HOME PAGE](#)

[SCEGLI IL TUO ABBONAMENTO](#)

[LEGGI LE ULTIME NEWS](#)
